



Unioncamere
Veneto



PROMO P.A.[®]
FONDAZIONE

RICERCA, ALTA FORMAZIONE E PROGETTI
PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Imprese e burocrazia in Veneto

Come le piccole e micro imprese giudicano la Pubblica Amministrazione

Focus di approfondimento territoriale del VI Rapporto nazionale 2011

SINTESI DEI RISULTATI

1) Obiettivi dell'indagine e contesto di riferimento

La ricerca *“Imprese e burocrazia in Veneto”* si configura come approfondimento regionale di un'indagine nazionale giunta, con il 2011, alla sua sesta edizione¹. La ricerca è stata realizzata da Promo P.A. Fondazione, istituto di ricerca indipendente che sostiene il processo di innovazione e modernizzazione della PA attraverso la realizzazione di attività di analisi, ricerca e formazione (www.promopa.it).

Scopo dell'indagine è verificare come il Veneto si collochi nel più ampio contesto nazionale, relativamente ai temi del rapporto tra micro e piccole imprese (0-50 addetti) e burocrazia e rispetto ai temi, oggi quanto mai attuali, della semplificazione amministrativa e della sburocratizzazione. L'obiettivo è comprendere se la PA, in un momento di grande difficoltà per le imprese come quello attuale, può rappresentare un volano per la ripresa della competitività delle imprese oppure un ulteriore fattore ostativo e limitante.

Dal punto di vista metodologico la realizzazione di questo focus territoriale è stato reso possibile:

- attraverso un sovracampionamento per il Veneto, rispetto al piano di campionamento previsto per l'indagine nazionale, finalizzato a garantire una adeguata significatività statistica dei risultati regionali²;
- attraverso la messa a punto di un questionario che prevedesse, all'interno di quello “nazionale”, una sezione specifica di approfondimento sulle attese degli imprenditori del territorio.

Seguendo la traccia del documento “nazionale”, il rapporto fra piccole e micro imprese e Pubblica Amministrazione viene sviluppato in relazione alle sue diverse dimensioni (PA come costo, come erogatore di servizi, come potenziale motore per l'innovazione, come opportunità di mercato) per concludersi con la ricostruzione di una mappa della competitività articolata per regione nella quale si tenta di individuare il posizionamento della regione.

¹ Cfr. *Imprese e burocrazia - Come le Piccole e Micro imprese giudicano la Pubblica Amministrazione*, FrancoAngeli Editore, novembre 2011.

² Nell'ambito di un campione complessivo programmato su base nazionale di 1.672 unità che assicura una significatività per le regioni maggiori e per l'aggregazione di quelle minori, grazie a detto sovra campionamento sono state effettuate 396 interviste a imprese con sede regione Veneto.

2) Principali risultati dell'indagine

2.1 PA come fonte di costo per le piccole e micro imprese

Costi interni (per adempimenti amministrativi)

Il primo dato sul quale viene sondata la percezione dei piccoli e micro imprenditori riguarda le giornate/uomo dedicate mediamente nell'anno all'espletamento degli adempimenti amministrativi. I risultati fotografano una situazione allarmante in assoluto; che tuttavia ha mostrato quantomeno nell'ultimo anno, in tutta Italia come nel Nord Est, un qualche miglioramento e che vede il Veneto soffrire in misura decisamente minore rispetto alle aree circostanti.

Su scala nazionale si contano infatti 28 giornate uomo in media all'anno per far fronte agli obblighi in oggetto, qualcosa in meno delle poco più di 30 del Nord Est ma decisamente di più delle circa **20 giornate del Veneto**.

Costi esterni (per professionisti e consulenti)

Per quanto riguarda i costi esterni sostenuti dalle aziende, legati all'utilizzo di professionisti e consulenti esterni l'evoluzione che si registra a livello nazionale è simile a quella delle giornate uomo: dopo il "boom" del triennio 2008-2010 il dato pare essersi stabilizzato ed avere anzi evidenziato una leggera tendenza frutto probabilmente di una più attenta ricerca di mercato imposta dalla necessità di contenere le uscite e/o di sconti sulle tariffe applicate dai professionisti.

Il Veneto si posiziona ancora al di sotto dei consueti ambiti territoriali di riferimento. Il vantaggio in questo caso è risicato (**5.372 €/anno contro il 5.776 nazionale**) ma significativo se si considera che la differenziazione territoriale delle tariffe professionali dovrebbe in questo penalizzare il Nord rispetto al resto del Paese.

Assumendo un costo medio aziendale per giornata/uomo di 250 € si può procedere alla somma dei costi "interni" (gg/uomo) ed "esterni" (consulenze) che risulterebbero pertanto, per il Veneto, pari a 10.478 € all'anno. Il resto del Nord Est (Emilia Romagna, Trentino A.A. e Friuli V.G.) complessivamente si attesta su 12.351 € e dunque su valori prossimi a quelli del vicino Nord Ovest e dell'intera penisola. Il Veneto ha dunque una performance migliore anche di quella della Lombardia che resta al di sotto della soglia dei 12mila € ma sempre circa 1.500 al di sopra del dato veneto.

Giornate uomo, costi consulenti esterni e totale costi sostenuti, consulenti esterni + gg/uomo=250€, (€/anno), anno 2011

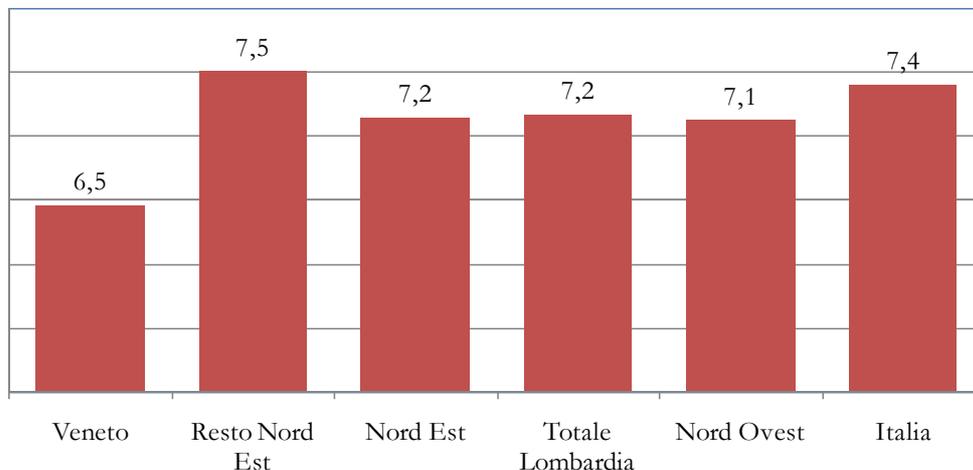
	Veneto	Resto Nord Est	Totale Nord Est	Lombardia	Nord Ovest	Italia
A: giornate/persona (interni)	20,4	30,5	27,1	24,7	26,8	28,0
B: costo consulenti esterni	5.372	5.878	5.586	5.656	5.751	5.776
C: Costo complessivo (A*250+B)	10.478	13.496	12.351	11.841	12.455	12.765

Onere complessivo da PA (Costo medio totale per azienda)

Una possibile sintesi del peso del sistema dei costi è fornita dall'incidenza percentuale dell'onere da PA sui bilanci delle aziende. Anche in questo caso si conferma la migliore situazione delle aziende venete (l'"onere da PA" è avvertito incidere sul fatturato per il 6,5%

contro valori dei consueti ambiti di riferimento tutti compresi nell'intervallo 7,2-7,5%), che denotano una percezione di minor "fastidio" verso adempimenti che qui pesano (e costano) meno che altrove.

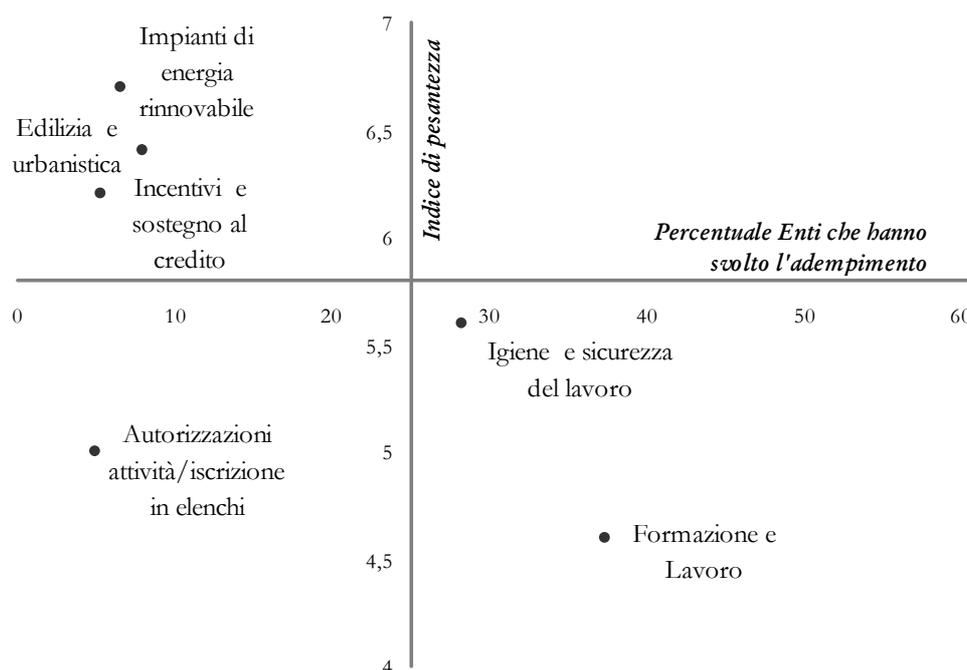
Incidenza dell'onere da PA sul fatturato, confronti territoriali, anno 2011



Pesantezza oneri amministrativi di competenza nazionale e regionale

Interrogati sul livello di pesantezza degli adempimenti nazionali gli imprenditori veneti segnalano principalmente le aree relative a: **lavoro/previdenza, fisco ed ambiente**. Quanto alle aree di competenza regionale, una particolare gravosità è attribuita in Veneto, rispetto agli altri ambiti territoriali, agli **adempimenti per l'istallazione di impianti ad energia rinnovabile**, seguiti dalle pratiche in materia di edilizia e urbanistica e quelle in materia di agevolazioni alle imprese per l'accesso al credito.

Veneto. Scacchiere della frequenza e grado di pesantezza degli adempimenti amministrativi relativi a norme di competenza regionale, anno 2011



I costi amministrativi della giustizia

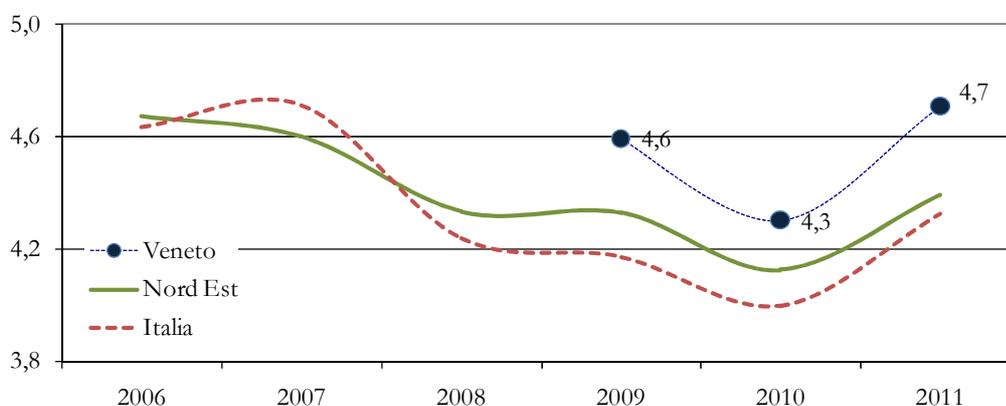
Agli imprenditori veneti è stato chiesto di dichiarare se durante gli ultimi 12 mesi la propria azienda avesse rinunciato a escutere crediti propri, per “sfiducia nei modi e nei tempi delle procedure giudiziali di recupero”. Ciò che è risultato vero per un non trascurabile 20,8%. Interessante è anche il risultato del tentativo di **quantificare la dimensione del fenomeno a partire dall’ammontare dei crediti cui l’azienda ha rinunciato**, pari a circa 11mila € in media per le aziende che dichiarano di aver rinunciato a crediti che se “spalmato” sull’intero parco delle piccole e micro imprese venete restituisce un valore pari a circa **3.300 € per azienda**. È questo dunque il valore che mediamente ciascuna piccola e micro impresa paga all’inefficienza del sistema giudiziario italiano. Un costo che, in periodo di crisi e di conseguente lievitazione dei casi in cui un cliente può avere difficoltà a far fronte ai propri impegni, è destinato ad aumentare.

2.2. La PA come erogatore di servizi

Efficienza ed efficacia della PA

L’indice sintetico di gradimento per i servizi erogati dalla PA raggiunge poi per il Veneto il valore record di 4,7 punti decimali, approssimandosi dunque alla soglia della “sufficienza”. E sopravanzando di 0,2 punti il totale nazionale, come anche la Lombardia e di ben mezzo punto le altre regioni del Nord Est di cui dunque il Veneto si propone, su questo terreno, come la regione trainante.

Grado di soddisfazione media, indice di scale 0-10, trend 2006-2011



Il gradimento delle PA locali

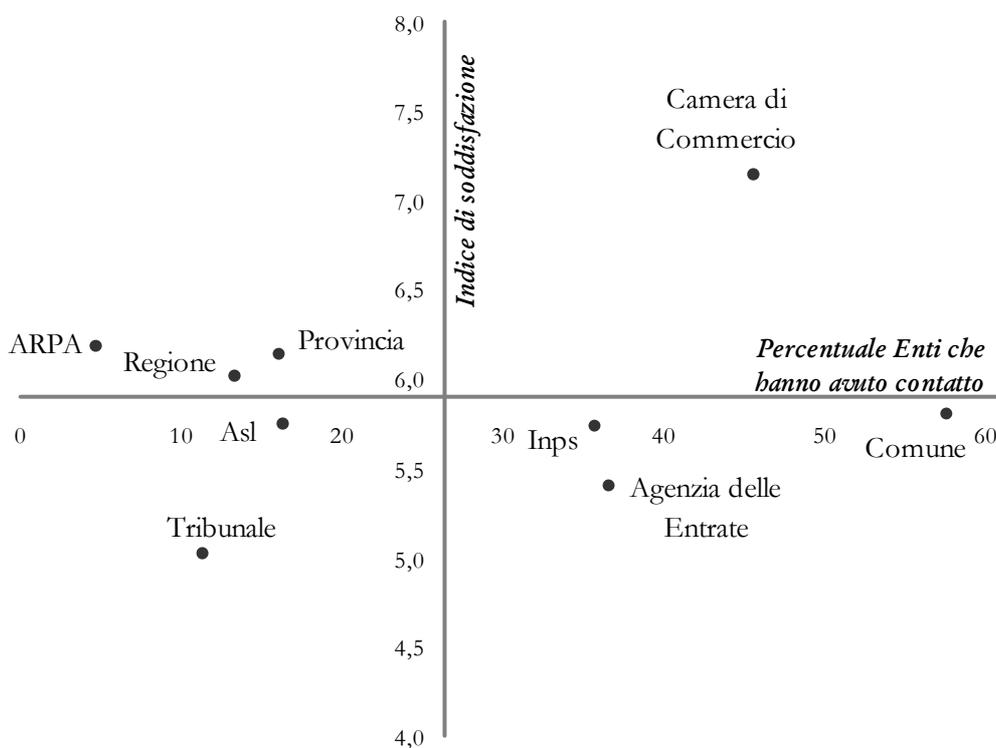
Al di là delle occasioni di interazione, il ranking del gradimento degli imprenditori per le diverse amministrazioni, ricalca abbastanza fedelmente, in Veneto, quello nazionale.

L’apprezzamento per la Camera di Commercio è elevato (con un valore dell’indice ovunque sui sette punti decimali). In Veneto si apprezza poi di più l’operato degli uffici di Province e Regione (anche rispetto al resto del Nord Est) ed invece significativamente di meno quello dell’Agenzia delle Entrate (ancora sia relativamente al dato nazionale che a quello del Nord Est). Un generale ritardo si apprezza poi per gli Enti meno frequentati quali Asl, Arpa, Inps, o ancora l’Agenzia delle Entrate, rispetto alla Lombardia ed a tutto il Nord Ovest.

La Camera di Commercio rappresenta il primo e il più riconosciuto interlocutore delle piccole e micro imprese tanto nel Veneto quanto nel resto dell'Italia, ivi compresa quella nord orientale. Ed è dunque anche l'Ente a cui le aziende più naturalmente rivolgono le proprie richieste di sostegno.

La sola Camera di Commercio associa, in Veneto come altrove, una elevata frequenza di contatti ad un elevato gradimento - e si tratta di un indubbio elemento a suo favore - mentre di contro per l'Arpa, la Province e la Regione una accettabile soddisfazione è ottenuta nonostante il basso numero di contatti. La loro incerta influenza reciproca si motiva anche per il fatto che il contatto con l'Ente non rappresenta una scelta dell'impresa - spinta magari dalla propria soddisfazione - quanto quasi sempre un obbligo o un'esigenza.

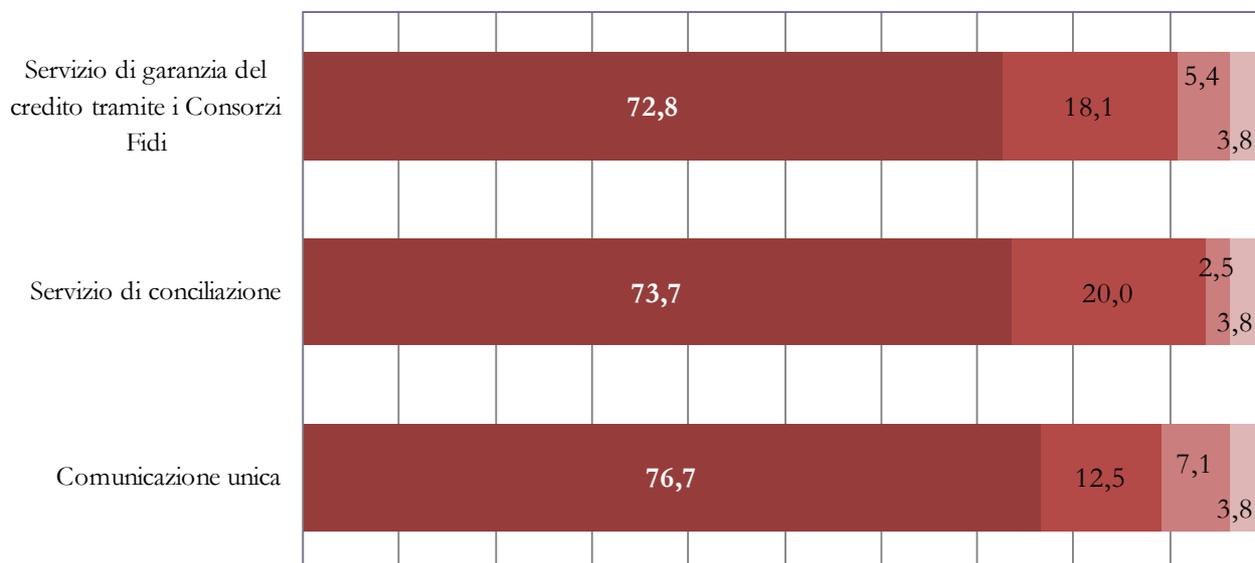
Veneto. Livello di contatto e livello di gradimento degli uffici degli Enti pubblici (scala di giudizio 1-10), anno 2011



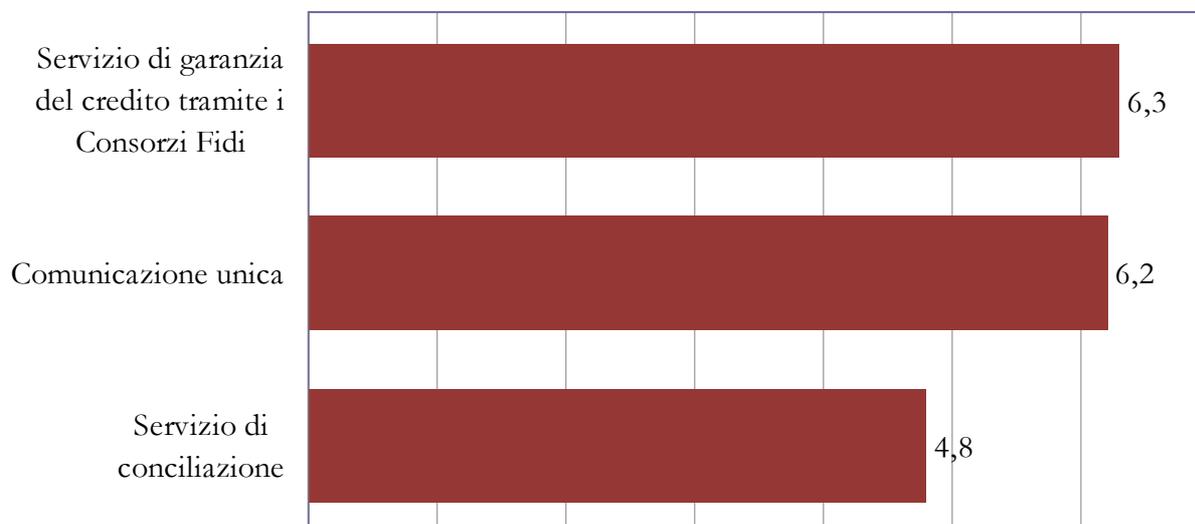
Dei “servizi” del sistema camerale della regione posti sotto osservazione, la stragrande maggioranza (dall’87% ed oltre) delle PMIC non ne conosce l’esistenza ed una percentuale estremamente risicata (al massimo il 7%) risulta realmente fruirne. Ad alcuni, non a tutti indifferenziatamente, viene riconosciuta anche una discreta efficacia, ma si tratta di una informazione gravemente compromessa dal numero limitato di rispondenti realmente titolati, in quanto informati sul contenuto del servizio, ad esprimere un giudizio in tale senso.

Veneto. Conoscenza dei servizi camerali veneti, percentuale sul totale dei rispondenti, anno 2011

- Non la conosco
- Lo conosco ma non ho avuto occasione di utilizzarlo
- Lo conosco e ho avuto occasione di utilizzarlo
- Non indicato



Veneto. Livello d'efficacia degli strumenti, indice di scala 0-10, anno 2011



Interventi di semplificazione

Gli imprenditori veneti sono stati poi interrogati sul livello di conoscenza da parte delle piccole e micro imprese di alcuni degli interventi di semplificazione adottati e sul livello di strategicità che le stesse imprese sono disponibili a riconoscere agli stessi strumenti.

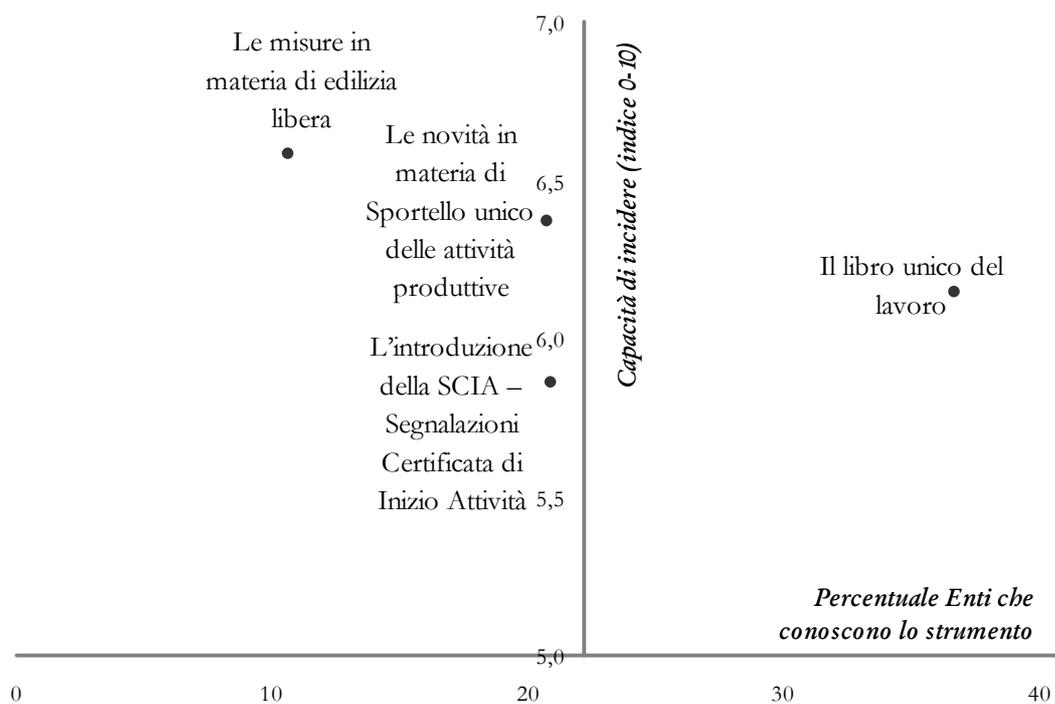
Anche in Veneto, analogamente ed in misura leggermente superiore al dato nazionale, il **Libro unico del lavoro** (che sostituisce e abolisce il libro paga, il libro matricola) è l'intervento più conosciuto anche se lo è appena da poco più di un terzo delle aziende locali (36,7%).

Ancora più ridotta è la quota di imprese che conoscono gli altri strumenti proposti, nonostante che sia per la "SCIA" (Segnalazioni Certificata di Inizio Attività: 20,9%) che per le misure in

materia di edilizia libera (10,6%) si superi almeno la cifra della media nazionale, del Nord Est e della Lombardia.

Ciò che invece non si può dire per le novità in materia di “sportello unico per le attività produttive”, note appena ad un quinto delle aziende (20,7%) contro il 27,6% nazionale ed i valori diffusamente superiori degli altri ambiti territoriali di riferimento.

Veneto. Conoscenza degli interventi di semplificazione (percentuale sul totale) e capacità di incidere (indice sintetico 0-10), anno 2011



2.3. La PA come fonte di business per le imprese

Stima dei crediti in sofferenza delle imprese verso la PA

Il valore medio dei crediti vantati dalle imprese venete nei confronti della PA raggiunge i circa 54mila € ed è un dato che se spalmato sull'intero gruppo di aziende che lavorano con la PA (sia quelle che hanno dichiarato di avere crediti sia quelle che hanno dichiarato di non averne e che rappresentano quasi esattamente un terzo delle imprese intervistate) risulta pari a circa **27.700 € l'anno**: poco meno di quanto non accada in Lombardia e nell'intero Nord Ovest (intorno ai 30mila), molto più di quanto invece non succeda in Italia (39mila) e, soprattutto, nelle altre regioni del Nord Est insieme considerate (58mila).

Ciò corrisponde a stimare in oltre **900 milioni di euro l'anno l'ammontare complessivo di crediti verso la PA dell'intero sistema delle piccole e micro imprese venete**, che, se equiripartito fra l'intera popolazione obiettivo - ovvero su ciascuna impresa, indipendentemente dalla sua partecipazione o meno al mercato della PA - corrisponde ad un “balzello” nell'intorno dei **9.700 euro** attribuibile a ciascuna di esse: un dato ancora migliore del corrispondente nazionale e di area e più simile a quello, minimo, del Nord Ovest.

Si tratta ovviamente grandezze di massima, ovvero di stime sicuramente affette da un non trascurabile margine di errore, che qui si producono per dare conto dell'entità del problema e non della sua misura puntuale.

Ritardo medio dei pagamenti (stima dei giorni di ritardo rispetto agli accordi contrattuali)

Una pur piccola parte del vantaggio del Veneto in termini di ammontare dei crediti maturati viene d'altro canto dissipato da un ritardo medio in giorni dei tempi di pagamento (168) invece leggermente superiore al dato nazionale (160) ed a quello ancora migliore e non dissimile delle due aree del Nord (fra 143 e 149).

Da noi dunque i crediti sono di importo minore ma, forse anche in conseguenza della loro minore "urgenza", saldati con maggiore ritardo e quindi maggiormente esposti agli effetti indiretti del caso.

4. Il Veneto nella mappa regionale della competitività

Nell'ultima parte dell'indagine viene ricostruita, attraverso una collezione di 16 indici sintetici, una mappa relativa alla differenziazione territoriale della relazione fra PA e piccole e micro imprese. La mappa mette in relazione la qualità dei servizi erogati dalla PA con i costi che le imprese devono pagare per poterne beneficiare. Ascisse ed ordinate si incontrano in corrispondenza del valore nazionale, in modo da dare contezza della posizione delle singole regioni rispetto alla media Paese. Nel quadrante superiore destro sono comprese le regioni con elevata qualità e corrispondente elevato costo e, di contro, in quello inferiore sinistro le regioni con bassa qualità ma a basso costo. Il Veneto, insieme all'Umbria e alle Marche, è una delle poche regioni che associano ad una qualità elevata della PA anche un costo per ottenerli relativamente più contenuto.

La relazione qualità dei servizi erogati/costo

